

Piattaforme per una scienza partecipata

Luca Dello Iacovo

■ Coralli rossi e gorgonie controllati a vista lungo le coste italiane: ogni anno gruppi di subacquei volontari durante le immersioni osservano le specie sui fondali marini e segnalano il luogo dell'avvistamento. Poi inviano schede predisposte con le indicazioni di longitudine e latitudine a una banca dati su internet che raccoglie le informazioni: saranno riutilizzate per studi e per costruire mappe online. L'alleanza dei sub è sostenuta dal progetto di Reef Check Italia Onlus, un'associazione impegnata nell'osservazione delle acque costiere con il supporto di tre istituzioni accademiche: Università politecnica delle Marche, Università di Genova e Università di Bologna.

Negli anni l'organizzazione non profit che coordina i subacquei volontari ha costruito un database accessibile su internet: descrive attraverso una cartina digitale la diffusione di 24 specie nel Mediterraneo e di 15 nell'Adriatico settentrionale. Sono informazioni che hanno contribuito allo sviluppo di ricerche sulla biologia marina e sullo stato di salute dei mari. Quello di Reef Check Italia è un progetto di scienza partecipata dai cittadini (citizen science), abilitato da piattaforme online. Il Marine Science Group del dipartimento di Biologia marina dell'Università di Bologna ha lanciato di recente una campagna rivolta agli appassionati di immersioni sulle rive del Mar Rosso: ha raccolto 17mila pagi-

ne compilate da appassionati di immersioni negli ultimi quattro anni per l'osservazione dei coralli rossi e di altre specie. È un impegno che ha un impatto sulla salvaguardia dell'ecosistema, come la denuncia del rischio di sbiancamento (*bleaching*).

Con le applicazioni per smartphone anche l'ornitologia scopre altri orizzonti per la citizen science. Su iPhone gli utenti possono installare iBird Backyard: il software riconosce gli uccelli più comuni attraverso il loro cinguettio, racchiude in un album le fotografie in alta risoluzione delle specie aviarie e ha collegamenti a pagine web con voci dettagliate, costruite attraverso la collaborazione del pubblico online con un metodo simile alla scrittura a più mani di Wikipedia. Le definizioni delle schede sono aggiornate in modo continuo attraverso la connessione degli smartphone a internet. Da anni la Cornell University segue, invece, il progetto eBird: è una sorta di censimento periodico supportato dal contributo dei cittadini che esplorano il territorio, prendono nota degli avvistamenti, riuniscono le segnalazioni in database. E l'impegno sul campo ha contribuito a studi su riscaldamento globale, diffusione di epidemie ed effetti delle piogge acide. Alle piante è dedicata un'ampia sezione dell'Encyclopedia of Life dove gli appassionati di botanica scrivono le voci attraverso la collaborazione online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

